A Porretta Terme

Cinema politico visto da quattro riviste francesi

La VI edizione della Mostra si aprirà sabato - Il programma - Una sezione dedicata a film inediti

BOLOGNA 27

Da sabato prossimo fino al 9 ottobre si terrà a Porretta la VI Mostra Internazionale del cinema libero che ha per denominazione «*Cahiers du cinéma, Cinéma 71 Cinéthique Positif*» quattro proposte di cinema politico» Le quattro riviste francesi hanno accettato una rassegna di film tale da tale di presentare ciascuna costituire una precisa definizione di ciò che ciascuna rivista intende per «cinema politico»

Nel confronto di queste posizioni la Mostra di Porretta che anche quest anno intende superare le imposizioni tradizionali dei festival si propone di dar vita ad una manifestazione culturale imperniata non unicamente sulla presentazione di film ma anche su un dibattito ideologico più ampio, con una larga partecipazione di tutte le componenti culturali e politiche interessate

Le rassegne filmografiche di ciascuna rivista che i redattori presenti illustreranno hanno un preciso intento di esemplarità teorica e quindi insieme con film inediti comprendono anche «pezzi di cineteca» E il caso dei *Cahiers du cinéma* che hanno unito nella stessa selezione, tra gli altri *Lotte in Italia* di Godard *Othon* di Straub e *Nuova Babilonia* di Kosintzev e Trauberg Fd ancora di *Cinéthique*, che presenta insieme con *Mediterranée* di Paillet *Le joueur de quilles* di Lajournade *Pravda* di Godard tre film di Dziga Vertov

Più centrato sulla nuova produzione è il programma di *Cinéma 71* che comprende due film di autori americani *Right* on di Donaka e *Eldrige Cleaver* di Klein un film canadese *Le mépris n aura qu un temps* un film dell un ghenese Jancsó *Agnus Dei* ed il film francese *Valparaiso Valparaiso* di Pascal Aubier

Da parte sua *Positif* ha diviso la rassegna in due momenti *La politica nel cinema* comprendente alcuni film di normale circuito esemplarmente politici (in negativo) e *Il cinema nella politica* comprendente numerosi film «militanti» realizzati dal 1938 ad oggi

Il programma della Mostra verrà completato con la presentazione di tutte le opere di Godard inedite in Italia tra le quali *One plus one Un film comme les autres British sounds Vladimir e Rosa*

Infine vi sarà una speciale sezione che comprenderà film politici inediti di recentissima produzione cinesi svedesi vietnamiti e italiani

Tremila lavoratori delle sale cinematografiche rischiano il licenziamento

I tre sindacati dello spettacolo — FILS CGIL FULS CISL e UIL Spettacolo — hanno emesso un comunicato per denunciare un gravissimo colpo ai livelli di occupazione di ventimila lavoratori nel settore dell esercizio cinematografico e alla tutela fisica del personale di cabina colpo inflitto da una recente circolare del ministero degli Interni nella quale si apportano alcune modifiche alle «Norme di sicurezza per la costruzione, l esercizio e la vigilanza dei cinematografi e dei locali di spettacolo»

Infatti la circolare abolisce l articolo 182 della precedente normativa in tal modo viene a cadere l obbligo di un primo e di un secondo proiezionista di cabina, così come vengono a cadere tutte le altre norme di sicurezza che richiedevano una maggiore presenza di personale di servizio Dal che deriva che oltre tremila lavoratori del settore potrebbero essere licenziati da un momento all'altro

I sindacati nel giudicare inaudito e gravissimo il provvedimento ne denunciano la ispirazione di parte imprenditoriale e la funzione chiaramente intimidatoria nei confronti dei lavoratori che si trovano alla vigilia del rinnovo del contratto

Il connubio tra organismi ministeriali e imprenditori è messo in evidenza inoltre sia dalla sorprendente tempestività e segretezza con cui è stata emessa la circolare sia dal comportamento della burocrazia ministeriale che non ha sentito minimamente la necessità di consultarsi con le organizzazioni sindacali del settore

Nel comunicato i tre sindacati fanno inoltre rilevare che la circolare ministeriale non ha invece apportato alcuna modifica agli articoli vessatori che impediscono ai circoli culturali e alle case del popolo di esercitare la gestione di locali adibiti ad attività cinematografico teatrali

Dovendo quindi rimettere le mani nelle norme che regolano l esercizio dei cinematografi e dei locali di spettacolo il ministero degli Interni ha favorito ancora una volta i padroni del circuito commerciale Le organizzazioni sindacali di categoria hanno inviato una circolare a tutte le organizzazioni periferiche sollecitando iniziative di pressione e di lotta atte a respingere il provvedimento

Pasquale Lancia nuovo direttore dell'Ente cinema

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente gestione cinema nella sua ultima riunione ha preso atto che il dott Emilio Lonero è stato chiamato ad altro importante incarico ed ha deciso — informa un comunicato — di nominare direttore generale dell Ente autonomo gestione cinema l avv Pasquale Lancia il quale lascia la direzione di Cinecittà

Mahalia Jackson ricoverata in ospedale

MONACO 27

La nota cantante americana di *spirituals* e *blues* Mahalia Jackson attualmente in una *tournée* in Europa è stata ricoverata per spossatezza e controlli medici allo ospedale militare di Monaco di Baviera Ella soffre da tempo di diabete

Un portavoce dell ospedale ha definito «soddisfacenti» le condizioni della cantante non si sa quanto tempo ella rimarrà ricoverata

Folle amore di Catherine

Catherine Deneuve sta interpretando in questi giorni sulle coste sarde il film «Melampo» diretto da Marco Ferreri Nel film, la Deneuve sostiene il ruolo di una donna follemente innamorata, al punto di accondiscendere alle bizzarre manie del suo uomo (Marcello Mastroianni) che la porta addirittura al guinzaglio, come un animale domestico Ed ecco Catherine, nella foto, con il cane Melampo, un quadrupede che fa parte del cast e che, potrebbero sostenere i maligni, è un po' la controfigura della bella attrice francese

Chiusa la rassegna di Trento

Le montagne si muovono e i festival no

Gli studi sull'ambiente e sul rapporto uomo-natura non trovano né illustrazioni né commenti sullo schermo - Primo premio al britannico «Gli ultimi Cuivas»; riconoscimento globale alla RFT

Nostro servizio

TRENTO 27

Il Festival del cinema di montagna ed esplorazione si è chiuso in bonomia come nel suo carattere da venti anni a questa parte mettendosi all occhiello gli applausi non avari di un pubblico costantemente (diremmo quasi implacabilmente) soddisfatto e mostrandosi lieto d aver rispettato i suoi buoni costumi compreso quello dei premi in tutte le direzioni

Che c è da cambiare? Sembra chiedersi Tanto le montagne non si muovono

E invece si muovono Gli studi d ambiente e le nuove scienze sul rapporto uomo natura lo attestano di continuo come hanno fatto anche parallelamente al Festival quest anno e negli ultimi anni convegni tavole rotonde e conferenze Ora a noi pare che queste importanti indagini non trovino sulla via dello schermo ne bastante illustrazione ne tempestivo commento Si preferisce ancora presentare il mondo alpinistico come una «palestra d ardimento» affrancato dai patemi dell uomo delle basse quote E se ciò gli conferisce nel film una legittima solennità lo circoscrive però ad una specie di scontrosa riserva per iniziati cui crediamo sempre meno Naturalmente queste osservazioni non toccano responsabili del Festival quanto i realizzatori dei singoli film al Festival e ai suoi selezionatori va semmai appunto di non avere equilibrato a fondo il materiale proposto specialmente nel filone sempre rappresentato e sempre asfissiante del folclore paesano Che non è dal tronde né documento di montagna né referto d esplorazione

In ogni caso questa doppia valenza montagna ed esplorazione da sempre come sappiamo — fonte di recondite rivalità nel retroscena del Festival mentre dovrebbe costituire il più ragionevole arricchimento si è espressa stavolta a favore dell esplorazione cioè del settore di più disponibili orizzonti sia d indagine sia di spettacolo Benintesa anche qui la retorica è sempre in agguato e non vi sfuggono del tutto nemmeno certi modi appassionanti quali i due film di Lennart Ehrenborg sulla crociera egiziaca del Ra o il *Viaggio ai confini del mare* di Eitaud curioso esempio di alenazione come malattia e come cura Ma quando l interesse scientifico è preminente e la curiosità dell obiettivo diventa autentica ansietà umana e il nostro universo si rivela giovane» al punto di restituirci comunità sperdute oggi viventi come ai giorni dell inizio del mondo allora le testimonianze del Festival di Trento non sono discutibili E in quest ambito che è stato assegnato il massimo premio precisamente al medio metraggio britannico *Gli ultimi Cuivas* di Brian Moser La giuria internazionale presieduta di Paolo Gobetti ha visto certamente giusto

I premi per i film di montagna sono andati a *Makalu, vetta ovest* di Lucien Berardini (Francia) e a *Per amore di un aquila* di Arthur Bowland (Sud Africa) mentre il Trofeo delle Nazioni che spetta annualmente alla rappresentativa più variata è stato conquistato dalla Repubblica federale tedesca con le sue nove pellicole tra concorso e sezione informativa La RFT non è nuova a questo riconoscimento già toccatole l anno scorso e prima ancora nel 1960 e 1964

A proposito di sezione informativa abbiamo l impressione che in essa — cioè tra i film non concorrenti ai premi — vi siano stati alcuni saggi rispettabili colà relegati o per distrazione o per repentina severità di regolamento in quanto già passati precedentemente per altri festival Fermo restando che non sono mai i premi il traguardo finale pensiamo che in queste manifestazioni specializzate certe «illibatezze» non abbiano poi molto senso Nell informativa abbiamo veduto tra l altro il film sovietico *Sul sentiero del generoso amore* di Agassi Balan che narra le avventure di una piccola lince e che senza dubbio potrebbe venire presentato con esito positivo ai nostri pubblici di ragazzi

t. r.

Incidente alla Berger sul «set» del film di Fondato

L attrice austriaca Senta Berger ha avuto un incidente fortunatamente non molto grave durante le riprese del film *Causa di divorzio* diretto da Marcello Fondato Al pronto soccorso dell Istituto traumatologico dell INAIL alla Garbatella l attrice è stata ingessata alle gambe e dovrà tenere l ingessatura per venti giorni L incidente è accaduto sabato sera Ma la notizia è stata tenuta segreta per espresso desiderio dell attrice che non voleva preoccupare il marito il regista cinematografico tedesco Michael Verhoeven che si trova a Monaco L attrice è stata accompagnata ieri all aeroporto in autoambulanza ed è partita per Monaco

L incidente è accaduto nello stabilimento del lanificio Giuseppe Gatti in via Prenestina Senta Berger girava una scena con Enrico Montesano su un tapis roulant a un tratto i tacchi delle scarpe dell attrice si sono incastrati in uno dei rulli mentre la scala mobile si metteva in funzione Fortunatamente i tecnici hanno bloccato subito la scala mobile ed hanno evitato che l incidente potesse essere molto più grave Senta Berger tornerà sul *set* appena guarita

«La pace» del Deutsches Theater a Venezia

Diventa metafora la favola di Aristofane

Nell'adattamento di Hacks e nella regia di Besson il testo è assunto come materiale «lontano dal tempo», per esprimere idee, preoccupazioni, satira di oggi

Dal nostro inviato

VENEZIA 27

Come secondo spettacolo della sua *tournée* veneziana il Deutsches Theater ha presentato ieri sera quello che è considerato uno dei pezzi forti del suo repertorio *Der Frieden La pace* di Aristofane nell adattamento di Peter Hacks e con la regia di Benno Besson Esso è in cartellone dal 1962 e ad ogni replica attira a Berlino democratica un enorme pubblico a prova di una vitalità che resiste nella RDT all usura del tempo segno che l operazione Hacks Besson (la commedia di Aristofane trasformata quasi in un *musical* la storia di Trigeo che va a cercarsi la pace in cielo e ne la riporta sulla terra ammodernata con discreti interventi e svolta al suono di due trombe e di un saxofono jazz) ha ancora in sé elementi di attualità a farla accettabile

Si aggiunga a tutto ciò la bravura degli interpreti da Frad Duren che è Trigeo ai due suoi schiavi Johannes Maus e Horst Weinheimer da Rudolf Christof che impersona con una gran maschera a mascelle spalancate il personaggio della guerra a Dietrich Korner che è il guerrafondaio Ierocle

Quanto a noi che abbiamo visto lo spettacolo nel 1963 e l abbiamo rivisto ora dobbiamo dire che ci sfiora il dubbio che esso sia un po appassito un po rilassato nel suo tessuto connettivo che è ironia forse un po invecchiato nella sua sigla spettacolare o forse era soltanto ieri sera tutto ciò il risultato di una certa stanchezza degli interpreti Il fatto è che questa *Pace* non aveva più lo smalto e la brillantezza che ci godemmo invece otto anni fa a Berlino e nemmeno il ritmo Ancora benissimo gli attori ancora eccellente Fred Duren nei panni di Trigeo ma era il loro lavoro d insieme che si allentava e di conseguenza si faceva meno pungente

Che debba invece essere pungente lo esige la favola stessa per sostenersi e giustificarsi *La bearbeitung* di Hacsk il suo intervento di adattatore poeta è tutta frizzante spassosa essa non tradisce mai Aristofane nel cui spirito è tutta questa *Pace* ma anche aggiornativa nel linguaggio nelle espressioni nel meccanismo della comicità nei due o tre punti in cui gli attori parlano di fatti interni del Deutsches Theater alludendo alle sue difficoltà finanziarie o alla tirchieria dell amministratore — proprio come dovevano fare gli attori greci (*La Pace* vinse un secondo premio alle grandi Dionisie del 421 avanti Cristo)

Ne vien fuori una satira della guerra e non è limitativo il fatto che si parli del la guerra del Peloponneso delle città greche l una contro l altra armata dei disastri che essa porta nelle campagne il pensiero dello spettatore è sollecitato a tradurre subito in termini di oggi facendo diventare la favola di Trigeo una metafora La formidabile invenzione comica dello scarabeo stercorario a dorso del quale Trigeo parte per il cielo è anche in Hacks presente e tutta amabilmente goduta e realizzata dallo spettacolo con un animale di ferro appeso a quattro corde che salitovi Trigeo si libra a metà palcoscenico Certe sue soddisfazioni fisiologiche concorrono alla comicità che si vuole un po grossa un po elementare se occorre ma concorrente anch essa alla liberazione dal conformismo mortificante

Tutta la prima parte dunque è assai mossa con il volo dello scarabeo al cielo lo arrivo di Trigeo da Hermes rimasto solo perchè gli dei se ne sono andati l incontro col mostro della guerra la liberazione afine della pace dal profondo pozzo in cui era stata rinserrata Nella seconda parte domina la riflessione con considerazione del gran bene della pace («io parlo seriamente la pace e il tempo in cui gli uomini ritrovano il piacere del loro lavoro») gli incontri di Trigeo con varie persone che vengono a trovarlo tra cui un armaiolo seguace naturale della guerra l indovino Ierocle («Si dimostra il vecchio detto che la guerra è la madre di tutte le benedizioni»)

Il messaggio di questa seconda parte è per la coesistenza pacifica «La guerra non è il banco di prova per i loro (degli uomini *ndr*) migliore o peggiore sistema di vita ma un mezzo che annienta tutti i fini un detersivo che non toglie la macchia ma tutta la sottana» E ancora il coro canta le lodi di Trigeo e dice «Gloria a lui che ci ha risparmiato per sempre di essere coraggiosi» brechtiana

Ecco tutto l adattamento di Hacks è appunto nella chiave della distanziazione brechtiana cioè la favola di Aristofane è assunta come materiale «lontano nel tempo» per esprimere con umorismo idee preoccupazioni satira di oggi Lo spettacolo le è fedele quasi nudo com è tutto incentrato sulla parola che gli attori dicono assai bene A distanza di anni tuttavia pare di scorgere sotto l apparenza dello spettacolo quasi il decadere di uno stile al limite un po manierato D altronde va detto subito che lo stesso Besson ha pienamente superato questa fase registica di un certo manierismo brechtiano per una più aperta alla fantasia al colore (la stessa regia della *Turandot* 1968 lo provava) all invenzione Lo aspettiamo con interesse alla prova di *Re Cervo* di Gozzi che metterà in scena tra qualche mese alla Volksbühne di Berlino Est

La Pace resta comunque uno spettacolo di alto livello e il pubblico della Fenice l ha come tale gradito

Arturo Lazzari

Gli «Incontri» di Sorrento

I film ungheresi legati alla realtà e alla tradizione

Una dichiarazione del regista Makk — La mostra su Bartòk

Nostro servizio

SORRENTO 27

«Il cinema ungherese di oggi — ha affermato Karoly Makk il regista di *Amore* tratto da due racconti del grande scrittore magiaro Tibor Déry — ha un carattere specifico E un cinema di democrazia popolare con gli immensi vantaggi e qualche svantaggio che la democrazia popolare comporta Gli svantaggi si riferiscono principalmente ai primi dieci anni quando il cinema di Stato al posto del realismo preferiva il culto della personalità

Poi ha aggiunto «Esiste nel cinema ungherese una *linea nazionale* ma non bisogna ridurre questa linea al problema di vita paesana. Personalmente non credo che esista una *nuovelle vague* ungherese I nostri film attuali hanno una relazione profonda con l Ungheria di oggi come la aveva a suo tempo il neorealismo con la società italiana In altri termini il cinema ungherese è più interessante e vivo oggi perché è la società ungherese che è più libera si comporta meglio»

Queste parole mi pare chiariscano bene lo spirito e il linguaggio dei film che finora sono stati proiettati a Sorrento nel corso di questa nona edizione degli «Incontri del cinema» In *Amore*, ad esempio il contrasto di mentalità e di struttura psicologica tra la vecchia madre legata ad una società remota, ma nei suoi ricordi affascinante e la giovane nuora, moglie di suo figlio ingiustamente imprigionato per motivi politici non cade mai nel patetismo La giovane sa che suo marito è innocente ma sa anche che la società socialista in nome del la quale il suo uomo è perseguitato non può e non deve essere coinvolta totalmente» per l ingiustizia commessa verso uno dei suoi componenti verso uno dei suoi stessi costruttori

Anche il secondo film proiettato *La famiglia Tot* di Zoltán Fábri sebbene il tono sia tutt altro (dissacratorio saltereggiante al limite dell assurdo del surreale) ha un sapore «specifico» ungherese e attraverso un racconto a volte ridanciano con una comicità da circo conduce il filo della narrazione su due dimensioni della tragedia e del furore antimilitarista da un lato del grottesco amaro dall altro

Così questa nona edizione degli Incontri ha avuto un avvio serio e i film in programma si annunziano tutti o quasi tutti di buon livello tali comunque da dare una idea abbastanza fedele dell attuale momento creativo della cinematografia ungherese e ciò anche per merito delle manifestazioni collaterali che la delegazione magiara ha voluto organizzare per meglio inquadrare la cinematografia del proprio paese nel contesto più generale di quella cultura e di quella società

Interessante ad esempio è la mostra documentaria intitolata Bartok la sua vita e il suo tempo allestita nel suggestivo chiostro trecentesco di San Francesco composta di grandi pannelli fotografici di riproduzioni di spartiti autografi e di testimonianze varie (assai belle le grandi fotografie che ritraggono Bartok nel corso delle sue ricerche etnologiche in Ungheria e Spagna Turchia, Portogallo e nei paesi dell Africa settentrionale) che realizzano un ritratto completo dell uomo e dell artista del grande studioso e del creatore di opere

Ma ciò che con ancor più evidenza risulta dall omaggio a Bartók è lo spirito internazionalista e l amore per ogni aspetto della creatività popolare «Se si spendesse per la ricerca dei canti popolari soltanto la somma che in un solo anno in tutto il mondo si spende per fabbricare armi da guerra si avrebbe la possibilità di registrare tutta la musica popolare del mondo intero» Questa passione scaturiva dall aspirazione alla pace e alla lotta per la giustizia «La mia vera idea ispiratrice — dice Bartók — della quale da quando mi sono scoperto compositore sono completamente cosciente è che i popoli devono diventare fratelli ad onta delle guerre e delle discordie Io cerco con la musica di servire questo ideale Quando ne sono capace

Altra manifestazione collaterale importante è la Mostra del cartellone cinematografico allestita nei locali del Circolo ENEL a Napoli e promossa dall ARCI dall Associazione Italia Ungheria dai Circoli ENEL Postelegrafonici e Ferrovieri Dagli esemplari esposti risulta innanzitutto evidente la grande civiltà grafica dei cartellonisti magiari che riescono a condensare nello spazio di un *affiche* gli elementi più raffinati della cultura figurativa europea Ma il dato più singolare di queste opere è che esse non illustrano didascalicamente il contenuto di un determinato film bensì lo interpretano poeticamente creando immagini allusive e originali che aiutano a penetrare intimamente lo spirito dell opera cinematografica

Con la complessa e seria impostazione culturale ed artistica che la delegazione ungherese ha voluto dare a questa manifestazione sorrentina contrasta purtroppo lo spirito pacchiano dei festeggiamenti locali Il pubblico che si avvia al Cinema Armida la sera per assistere alle proiezioni ufficiali deve passare necessariamente attraverso un assurdo corridoio fiorato tra due ali di cittadini che giustamente sghignazzano divertiti Altro aspetto grottesco è la mania oratoria la sera della inaugurazione il pubblico in sala fu investito da un fiume di parole da quelle del l ineffabile comandante Lauro improvvisatosi esperto del «cinemo (proprio con la o finale) a quelle del nuovo dirigente dell Ente per il turismo di Napoli insediatosi da poco tempo Nel suo discorso quest ultimo ha ringraziato tutti anche quelli che non hanno nulla a che vedere con gli «Incontri sorrentini dimenticando l un ca persona che sa pure attraverso errori e incertezze era riuscita a varare questa manifestazione e ad affermarla con l attuale formula monografica Merito di questa impostazione se l attribuisce Gian Luigi Rondi ma è di Enzo Fiore ex presidente dell Ente turistico napoletano Forse per questo nessuno lo ha voluto ricordare

Paolo Ricci

RAI TV

controcanale

LA SCIANTOSA (MATURITÀ) — *La presenza e la bravura di una grande attrice autorizzano forse a chiudere un occhio sulla qualità del soggetto della sceneggiatura della regia del film nel quale quest attrice lavora? Secondo le leggi del divismo probabilmente sì ma non secondo le regole dell onestà professionale Il debutto di Anna Magnani sul video è avvenuto nel contesto di un telefilm che in altre circostanze tutti crediamo avrebbero giudicato con severità non si può dimenticarlo in omaggio alla interprete di* Roma città aperta

Si dice che Alfredo Giannetti autore e regista della serie Tre donne *della quale abbiamo visto la prima puntata abbia scritto e diretto questi telefilm su misura per la Magnani Ma chi dice questo evidentemente ha una ben scarsa stima della «misura» di quest attrice quasi che la esperienza non ci avesse insegnato che la Magnani sa dar vita a personaggi complessi e sa colpire ben altro che le viscere del pubblico Raramente abbiamo assistito a un telefilm tanto furbo e allo stesso tempo tanto scontato quanto* La Sciantosa *Tutto dall ambientazione alla trama al disegno dei personaggi era oleografico e convenzionale nella tradizione delle coperti ne della* Domenica del Corriere *(e la citazione è calzante dal momento che la storia si svolgeva nel corso della prima guerra mondiale) Ci sono casi nei quali il richiamo all oleografia serve per guardare alle cronache storiche in chiave critica (basti ricordare il film di Monicelli* Nini Tirabuscio*) ma qui tutto si fingeva invece terribilmente serio e ogni situazione era sfruttata a fondo per strappare le lacrime ai telespettatori*

l attrice di varietà pic cc[illegible]hese vanitosa ed egoista [illegible] «matura» a contatto con la «cruda realtà del fronte» e si redime sacrificando la vita per salvare un giovane caporale Ed ecco il giovane caporale napoletano allegro e ingenuo devoto al suo comandante amatore di mandolini ed esperto dell «arte di arrangiarsi» Ecco i due carnieri dell attrice pronti a dar tutto per la loro «padrona anche se bonariamente brontoloni Ecco il maggiore eroico e generoso il medico «umano» e dotato di illimitato spirito di abnegazione lo ufficiale siciliano poeta e donnaiolo ecco infine i soldati buoni come bambini perfino un po babbei impazienti di offrire il sangue alla patria Ecco anche le fuggevoli battute contro la guerra assolutamente inoffensive in un simile contesto

Qualcuno ha parlato di «realismo» Ma siamo matti? Basta ricordare il quadro patriarcale della vita militare basta ricordare l incredibile battuta del marconista «Signor capitano perché ci ritirano?» che sinistizzava «realisticamente» lo spirito dei contadini italiani in divisa durante la ritirata di Caporetto

Ma tutto questo non era efficace? Certo in certa misura lo era Innanzitutto per la sincera bravura della Magnani e poi per la mancanza di scrupoli di Giannetti che non ha risparmiato nessun lenocinio per stimolare le viscere dei telespettatori esemplare in questo senso la scena dello spettacolo con i primi piani dei soldati feriti Certo ci son situazioni e vicende che suscitano nel pubblico una commozione istintiva ma appunto per questo sfruttarle per costruire un ipocrito simulacro della realtà e per conseguire il successo è operazione da mercanti del sentimento La stessa che compiono coloro che invocando «Dio patria famiglia» portano a termine nel loro interesse le azioni più nefande

g. c.

oggi vedremo

...E LE STELLE STANNO A GUARDARE (1°, ore 21)

Giunge alla quarta puntata la riduzione del romanzo di Archibald Joseph Cronin ambientato nelle miniere del Galles negli anni a cavallo della prima guerra mondiale La riduzione — operata da Anton Giulio Majano che è anche autore della regia — procede stentamente giocando piuttosto sui frequenti colpi di scena di cui è densa l opera letteraria che non su quel tanto di analisi sociale che pure Cronin ha tentato Vengono così in primo piano — almeno fin ora — le vicende individuali, mentre non riesce ad assumere peso il contesto generale in cui queste si sviluppano Questa sera, comunque Majano ha occasione di correggere il tiro Si sviluppa infatti, e giunge a conclusione, la tragedia nella miniera non soltanto muoiono novantadue minatori «non protagonisti» ma restano definitamente intrappolati in una galleria secondaria Robert Fenwick ed il figlio Hugo dopo aver inutilmente cercato scampo con altri compagni La tragedia nata dalla speculazione assassina di Barras giunge dunque al suo acme e contemporaneamente ne scoppia un'altra assai più vasta, che nella prima dovrebbe avere (almeno nel romanzo) una sorta di esplicativa premessa scoppia la guerra mondiale (nel frattempo David Fenwick viene informato dalla moglie che sta per diventar padre non sa tuttavia che il figlio non è suo)

IL LATO ANIMALE (2°, ore 21,15)

Con la regia di Ugo Palermo giunge alla terza puntata il programma curato da Emilio Sanna affrontando il tema «Le basi del comportamento» (come è indicato dal titolo della puntata odierna) Il discorso sul «lato animale» dell uomo si sviluppa, cioè attraverso l analisi di alcuni esperimenti compiuti in università statunitensi e tedesche attraverso le quali si dimostra come anche il comportamento degli animali sia fortemente condizionato dalle esperienze avute nell infanzia Di qui si procede per tentare di chiarire fino a qual punto gli animali siano in grado di «imparare» dall esperienza e quali siano i fattori che fanno dell uomo un animale «diverso» L indagine è sostenuta da alcune interviste con autorevoli scienziati

SEGUENDO IL SINODO (1°, 22,25)

Giovedì prossimo comincia a Roma il Sinodo dei Vescovi della Chiesa Cattolica e la televisione dedica all avvenimento con insolita tempestività un programma in quattro puntate che porta (ma non sappiamo con quale speso specifico nella realizzazione) le firme di Juan Arias Giorgio Cazzella Fabrizio De Santis Giancarlo Zizola e Leonardo Valente con la regia di Enzo Muzii

programmi

TV nazionale

10.00 Programma cinematografico
Per Torino e zone collegate
11.15 La TV dei ragazzi
Venezia cinema e ragazzi
19.45 Telegiornale sport
Cronache italiane
Oggi al Parlamento
20.30 Telegiornale
21.00 e le stelle stanno a guardare
Quarta puntata dello sceneggiato tratto dall omonimo romanzo di A J Cronin.
22.25 Seguendo il Sinodo
Quale Prete?
23.15 Telegiornale

TV secondo

21.00 Telegiornale
21.15 Il lato animale
22.10 Hawaii Squadra cinque zero
Telefilm Regia di Alvin Ganzer Protagonisti Jack Lord James Mc Arthur Kam Fong
23 Progetto Florida

Radio 1°

Giornale radio ore 7 8 12 14 15 17 20 23.05 6 Mattutino musicale; 6.30 Corso di lingua inglese 7.45 Ieri al Parlamento; 8.30 Le canzoni del mattino; 9.15 Voi ed io 10 Speciale GR; 11.30: Una voce per voi: tenore Aureliano Pertile; 12.10: Smash!; 13.25 Disc shaker; 14.09: Zibaldone italiano; 16: Il microfono delle vacanze: Il lupo; 16.20: Per voi giovani; 18.15: Canzoni allo spirito; 18.45: Bianco rosso giallo; 19: I protagonisti: direttore Leonard Bernstein; 19.30: Sia: Frank Sinatra e Count Basie; 20.20: Il pirata» musiche di Vincenzo Bellini; 22.45: Intervallo musicale 24 Oggi al Parlamento

Radio 2°

Giornale radio ore 6.25 7.30 8.30 9.30 10.30 11.30 12.30 13.30 15.30 16.30 17.30 19.30 22.30 24; 6 Il mattiniero; 7.40: Buongiorno con Don Backy e i Flashmen 8.14 Musica espresso; 8.40: Kippur: digiuno di espiazione (conversazione); 9: Suoni e colori dell orchestra; 9.30: «L adora» di Grazia Deledda; 10.05 Canzoni per tutti; 10.35 Otto piste; 12.38: Spiaggia libera; 14.05: Su di giri 14.30: Trasmissioni regionali; 15.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 15.40: Monsieur le professeur; 16.05: Pomeridiana; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Dischi oggi; 19.02: Bellissima; 20.10: Supersonic; 21.30: Piaq pong; 21.50: Donna '70; 22.10: Novità; 22.40: «Yvette» di Guy de Maupassant; 23.05: Musica leggera

Radio 3°

Ore 10 Concerto d apertura; 12.20 Itinerari operistici: l opera in Inghilterra; 15.30: Concerto sinfonico direttore J Barbirolli 17.30: Storia del Teatro del Novecento; 18: Notizie del Terzo; 18.35: Musica leggera; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Yuan e la poetica di Concord; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Vitti Festival Internazionale d'Arte Contemporanea di Royan 1971.